



L'occhio Verde  
del Petilino  
Rubrica a cura di Luigi Concio  
Presidente del Circolo Legambiente Petilia



## ECONOMIA E PARCHI

### LE AREE PROTETTE UNA RISORSA FONDAMENTALE PER IL TURISMO

Gli articoli della rubrica, degli ultimi mesi, vi hanno raccontato tutte le fasi dell'emergenza covid-19, dal desiderio di conoscere l'origine del virus, alla spazzatura scientifica, le cosiddette fake news, fino all'importante ruolo delle associazioni ambientaliste nel fare cultura, sensibilizzare e fornire una corretta informazione.

Da alcuni giorni siamo entrati nella cosiddetta "fase 3", come riprendere le attività in sicurezza per risollevare l'economia. La pandemia non ha risparmiato nessun paese, con effetti più marcati nei sistemi economici più fragili, dove sono anche maggiori le disuguaglianze economiche e sociali.

Il sistema Italia, per le tante disuguaglianze, ha reagito in modo diverso alla pandemia, un nord industrializzato, con un'alta concentrazione di attività produttive, però a discapito della qualità ambientale, un sud alle prese con un anacronistico ritardo economico, ma con ambienti meno compromessi.

La riapertura delle attività, dopo lo stop causato dal coronavirus, ci porta ad un bivio, a compiere delle scelte, riprendere come se nulla fosse successo con le stesse criticità o cambiare drasticamente rendendo più sostenibili le nostre attività. Legambiente, con un pacchetto di 33 proposte al governo, condivise da imprese e associazioni del terzo settore, ha ribadito che la ripartenza "è un'occasione che l'Italia non deve sprecare per rilanciare l'economia in chiave green, l'economia circolare può diventare il motore del rilancio dei territori, fa bene all'ambiente ma aiuta anche le famiglie e le aziende", individuando tre campi d'intervento: "semplificazione delle procedure per accelerare

gli investimenti, rilancio dell'economia con fondi europei, sblocco di risorse e di provvedimenti ministeriali in stallo". Una serie di Interventi che potrebbero avere importanti benefici economici "con i cantieri per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, inoltre, semplificando gli interventi per portare la banda larga anche nei piccoli comuni e nelle aree interne del Paese, con importanti ricadute positive per far tornare a vivere e investire nei borghi". La sfida - ha spiegato il vice presidente di Legambiente Edoardo Zanchini - è "rilanciare l'economia e dare risposta anche alle altre due grandi crisi che abbiamo di fronte, quella climatica e quella sociale".

Le idee di Legambiente sono in sintonia con quanto è stato proposto dalla Commissione europea, "un importante piano per la ripresa da 2400 miliardi di euro per un'Europa più sostenibile, digitale ed equa". La presidente Von der Leyen ha dichiarato: "I nostri investimenti non solo preserveranno gli eccezionali risultati conseguiti negli ultimi 70 anni, ma garantiranno anche un'Unione climaticamente neutra, digitale, sociale e sulla quale si possa contare sul piano mondiale anche in futuro. È il momento dell'Europa". Lo stesso piano della commissione di esperti guidata da Vittorio Colao, che supporta l'azione del governo, immagina un'Italia "più forte, resiliente e equa", colloca al centro della strategia di crescita: "imprese e lavoro, infrastrutture e l'ambiente, turismo, l'arte e la cultura come brand del paese". Tanti buoni propositi, i cui effetti si vedranno se arriveranno, in che misura, le risorse economiche della Comunità Europea, se

ci sarà, a differenza del passato, una migliore efficacia, efficienza, nel loro utilizzo.

Per risollevare l'economia meridionale occorre investire nelle infrastrutture viarie, in particolare nella rete ferroviaria, obsoleta e carente, un'alta velocità che colleghi il nord e il sud del paese, come ha ribadito dal Presidente Conte nel corso della conferenza stampa di presentazione della "Fase 3" e agli "Stati Generali dell'Economia", occorre "investire nella bellezza dell'Italia". Le infrastrutture sono essenziali se, come è stato scritto più volte, il Sud Italia può diventare la "California d'Europa", "vivere di turismo 11 mesi l'anno", come venne dichiarato, lo scorso anno, dal ministro per le Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, Gian Marco Centinaio, nel corso della giornata inaugurale della Borsa Italiana del Turismo: "Il Sud Italia non è solo mare, ma anche storia, enogastronomia, paesaggio: un turismo diverso rispetto a quello che abbiamo sempre concepito in passato". Un concentrato di patrimonio di cultura e natura, unico al mondo, da offrire, in modo sostenibile, ad una crescente richiesta in un mondo sempre più antropizzato.

Durante il lockdown, gli ambienti naturali, le comunità animali, meno infastidite dalla presenza umana, si sono riprese i propri spazi, anche parafrasando il proverbio che vede gli ordini invertiti: "Se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto".

La fauna selvatica ha avuto comportamenti rari, si è avventurata in esplorazioni anche nelle aree urbane. Il lupo, un animale che rifugge l'uomo, si è avventurato nella città di Crotona, un esemplare maschio, una femmina e un esemplare più giovane. Gli esperti parlano dell'evento come di un "miracolo naturalistico". "In città potrebbero essere arrivati - ha affermato Girolamo Parretta, presidente del circolo Ibis per l'ambiente, che da tempo studia il lupo del Marchesato "seguendo il corso del fiume Esaro, perché è così che si muovono i lupi potendo percorrere fino a 120 km al giorno; non c'è motivo di temere il lupo che ha una paura atavica dell'uomo". In America non la pensano nello stesso modo, l'amministrazione Trump ha rilanciato la caccia all'orso anche in zone simbolo come lo "Yellowstone" per contenerne il numero, il più antico Parco nazionale del mondo, fondato nel 1872, dal 1978 dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Il Parco aveva ispirato i cartoni animati di "Hanna e Barbera", diventando il celebre parco Jellystone, con i simpaticissimi Orso Yoghi e Bubu, sempre a caccia di cestini da pic-nic e l'amico/nemico il ranger Smith.

(Continua nella pagina seguente)



Il lungo confinamento nelle nostre case ha fatto crescere il desiderio di natura, le grandi aree verdi potrebbero essere una risorsa fondamentale per la stagione turistica.

"Per un'estate sicura, nell'Italia che non avete mai visto", è uscita la guida online di Touring e Legambiente, dal Nord al Sud della Penisola, propone "trekking, viaggi in bici, vacanze a piedi, in canoa e a cavallo", nel nostro territorio: "Il Cammino Basiliano in Sila", "La

via dei laghi silani", "Alla scoperta delle Valli Cupe". Le "Vacanze italiane, in oltre 200 viaggi inaspettati a due passi da casa", si possono trovare nel sito web: [www.touringclub.it](http://www.touringclub.it)

Il Circolo Legambiente "Valle Tacina" di Petilia Policastro propone, nella scheda successiva, per la prima decade di agosto, "tre giorni" nel Parco Nazionale della Sila, l'iniziativa: "Vivere il Parco in Sicurezza - incontri, laboratori, esplorazione a diretto

contatto con la natura".

*Nelle foto della pagina precedente il fiume Tacina. In questa pagina il laghetto di Vaccarizzo, un Pino secolare e il Direttore del Parco Nazionale della Sila, Domenico Cerminara, e un Monolite di granito, "u petramune e iannace".*

## Vivere il Parco in Sicurezza Incontri, laboratori, esplorazione a diretto contatto con la natura

*Il Circolo Legambiente "Valle Tacina" di Petilia Policastro ha organizzato, per la prima decade di agosto, l'iniziativa: "Vivere il Parco in Sicurezza - incontri, laboratori, esplorazione a diretto contatto con la natura -", tre giorni nel Parco Nazionale della Sila, coinvolgendo l'Ente Parco e il Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro, il Liceo Scientifico "Raffaele Lombardi Satriani" di Petilia Policastro per le attività scientifiche - naturalistiche-astronomiche. Una serie di attività, in tutte le loro fasi, a causa dell'emergenza COVID-19, che possano garantire l'incolumità dei partecipanti, degli operatori, secondo le disposizioni legislative vigenti.*

*L'area della ex caserma forestale di Vaccarizzo - Pagliarelle sarà l'elemento centrale della proposta, il luogo per tutte le attività formative, informative, divulgative, da dove partiranno le escursioni. Il Complesso di Vaccarizzo, a quota 930 m.s.l.m., a pochi chilometri dal centro urbano di Petilia Policastro, è una delle "porta parco" del Parco Nazionale della Sila, ricade in un contesto ambientale, paesaggistico, di notevole importanza e rilevanza, rappresenta il luogo ideale dove è possibile presentare, scoprire le caratteristiche, le specificità e le diversità del Parco Nazionale della Sila. Lo scenario delle attività è il bosco del Gariglione, nel settore della Sila Piccola, dove sono ubicate le sorgenti del fiume Tacina. Uno dei posti più incantevoli del Parco, ad elevata qualità ambientale, dove è presente la riserva biogenetica "Gariglione - Pisarello", una splendida consociazione abete bianco - faggio.*

### I tre giorni nel Parco

**Una prima giornata**, escursione, per una prima conoscenza del Parco, attività didattico-naturalistiche lungo un itinerario abbastanza agevole, che si inoltra inizialmente in un bosco misto di querce delle specie: "roverella, farina, cerro", con sporadiche piante di pino laricio e castagno; percorre per un lungo tragitto località "Colle della Farnia", esposta a nord/nord est, dove la vegetazione è costituita quasi esclusivamente da castagneto associata a pino laricio e sporadiche piante di carpino nero e ontano napoletano. Al termine è previsto un incontro/discussione: "Il futuro delle aree protette, del Parco Nazionale della Sila", sarà un momento di riflessione sulle possibili strategie per rafforzare l'esigenza di tutela, conservazione, con le politiche di sviluppo sostenibile dei territori; inoltre, sarà presentato da Antonio Nicoletti, Responsabile nazionale Aree Protette e Biodiversità di Legambiente, lo stato di attuazione del progetto "Wolfnet Sila" per la tutela del lupo nel Parco Nazionale della Sila. Nel corso della serata è prevista l'attività astronomica: "Il Parco sotto le Stelle", guidata da astrofili dell'associazione, con l'ausilio di telescopi.

**La seconda giornata** sarà caratterizzata dall'escursione: "Alla scoperta del fiume Tacina, conoscenza e monitoraggio dell'ambiente fluviale", con partenza dalla ex caserma forestale di Vaccarizzo, percorrerà, per un breve tratto, in sicurezza, la sponda destra del fiume Tacina in loc. Migliarite, saranno coinvolti, preferenzialmente, gli studenti delle scuole superiori; al termine è prevista un'attività di laboratorio ambientale: "la geologia, le piante e gli animali del Parco". Il fiume Tacina, nel tratto montano, è inserito nei siti del progetto BioItaly, aree protette di interesse comunitario (SIC), e ricade nel Parco Nazionale della Sila, inizia il suo corso tra le ombrose selve della Sila Piccola formate da faggi, abete bianco e da pino laricio.

**La terza, ultima delle giornate**, prevede una escursione nel "Bosco del Gariglione, lungo la ex ferrovia della SO.FO.ME.", partenza dalla ex caserma forestale di Vaccarizzo con il seguente itinerario: fosso Iannace, dove si potrà ammirare "u petramune e iannace" (grande monolite di granito di età paleozoica) - Manca del Cervo - Macchia dell'Arpa - Petto di Mandra - Villaggio Principe - Vaccarizzo. L'escursione interesserà, per un piccolo tratto, il cosiddetto "giro delle macchie", l'opportunità di visitare una tra le più belle e ampie radure di questo settore del parco: "Macchia dell'Arpa". Un percorso non impegnativo che consentirà di percorrere un tratto dell'anello del Gariglione, lungo la ex ferrovia della SO.FO.ME. - società forestale meridionale -.



La vegetazione spontanea presente, nel primo settore montano, è caratterizzata dalla presenza del pino laricio (*Pinus nigra* ssp. *Laricio* var. *calabrica*), che si associa con il cerro (*Quercus cerris*) e il castagno (*Castanea sativa*). Nelle incisioni vallive più marcate, umide e ombrose, il pino lascia il posto anche all'ontano napoletano (*Alnus cordata*). Nelle radure e ai margini della foresta crescono alcuni arbusti come il salicone (*Salix caprea*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), la rosa selvatica (*Rosa canina*), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). A quote più alte, superiori ai 1.400 m s.l.m., iniziano i boschi misti d'alto fusto a faggio ed abete bianco, di elevato valore botanico e naturalistico, con sporadiche piante di pioppo tremulo, pino laricio (una tappa ad un albero secolare) e acero montano.



*Tutte le informazioni più dettagliate, le modalità di partecipazione, la prenotazione, sono presenti nel nostro sito web: [www.legambientepetilia.it](http://www.legambientepetilia.it)*